A scuola: giocare, costruire, fare per …
… imparare l'italiano con il metodo TPR !

Che cos'è?

- È una raccolta di espressioni, *comandi*, organizzati in quattro sezioni (*TPR in classe, Giocare, Costruire, Fare*) che descrivono e propongono in italiano, le attività svolte a scuola e gli eventi della vita quotidiana vissuti da un bambino. Sono le prime parole con cui vengono in contatto gli alunni stranieri neoarrivati, i termini necessari per orientarsi nel nuovo contesto.

Quando?

- È uno strumento di lavoro, da utilizzare sin dai primi giorni, che permette di aiutare i bambini non italofoni a "capire" l'italiano e a partecipare, anche senza parlare, alle attività della classe in cui sono inseriti.
- Nei primi giorni di inserimento, alcune lezioni TPR possono essere tradotte nella lingua madre del nuovo alunno e costituire un "Pronto soccorso linguistico" a cui ricorrere nei momenti di difficoltà.

Chi?

- È destinato a tutti i docenti specialisti che lavorano con gli alunni stranieri, ma anche agli insegnanti di classe che, in alcuni momenti della giornata, possono fare in modo più sistematico quello che fanno già naturalmente: comunicare con il nuovo alunno facendo attenzione alla comprensione. È anche un percorso per "spiegare" la nuova scuola, le sue regole, i comportamenti da tenere e quelli da evitare …
- I comandi sono stati selezionati, sperimentati e verificati nella pratica didattica da un gruppo di lavoro composto da insegnanti delle scuole fiorentine e dei Centri di Alfabetizzazione in L2 del Comune di Firenze che nel 2002 hanno partecipato al corso di formazione "*Giocare, costruire, fare per …"* :
  Anna Maria Arnisi, Simona Bonichi, Giorgia Bulli, Francesca Calcinai, Lucia Chiostri, Rossella Concistoro, Stefano Costantini, Morgana Di Ascenzo, Maria Antonietta Di Minno, Gianna gentile, Emanuela Guffanti, Nicoletta Lazzerini, Stefania Leoncini, Dana Levi, Valentina Martelli, Silvia Mondani, Geraldine Monzani, Carla Pastacaldi, Patrizia Russo, Francesca Pieralli, Maria Antonietta Saccia.
- Il materiale, predisposto in particolare per i bambini stranieri neoarrivati della fascia d'età della scuola elementare, è stato sperimentato con successo anche con ragazzi della scuola media. Unica avvertenza: gli alunni più grandi sono meno abituati a "giocare" mentre imparano e all'inizio potrebbero avere qualche resistenza. In generale bisogna tenere presente la precedente esperienza scolastica e le modalità di relazione tra adulti e bambini in uso nei vari paesi di provenienza.

Dove?

- Il TPR si può usare dovunque: in classe, in cortile, in palestra, nei laboratori di italiano L2 ecc. In realtà, a seconda dei comandi, tutti gli ambienti sono possibili aule TPR purché ci sia lo spazio per muoversi e soprattutto se ne programmi l'utilizzo.

Come?

- Dopo una dettagliata presentazione del metodo Total Physical Response, il testo fornisce indicazioni di lavoro specifiche per ognuna delle sezioni trattate.
- All'interno di ogni sezione vengono presentati, unità per unità, l'elenco dei comandi e delle *ricombinazioni*, il lessico e infine le schede di lavoro illustrate, per mantenere distinte le due fasi: la fase di *ascolto-comprensione-esecuzione* del comando da quella successiva di *rinforzo-rielaborazione*.

Le immagini non vanno usate per introdurre nuovi comandi o per facilitarne la comprensione. L'alunno non "guarda ed esegue" , ma "ascolta, comprende ed esegue" il comando verbale espresso dall'insegnante o dai compagni.
Le immagini sono solo uno strumento aggiuntivo per aiutare gli alunni a ricordare, rivedere, ricombinare contenuti che sono stati già introdotti attraverso i movimenti del corpo.

- Nell'ultima sezione *Riflettere sulla lingua e arricchire il lessico* sono presenti alcune proposte di riflessione linguistica limitate all'uso del TPR (la trasformazione dei comandi in azioni alla prima persona, la forma plurale e negativa dell'imperativo ecc.). Anche queste attività vengono presentate solo dopo aver esercitato la comprensione attraverso la risposta fisica. Ricordate il principio: *"Se ascolto dimentico, se faccio capisco…"* .

Il testo

- Le immagini e le schede di lavoro sono *riproducibili* e *trasformabili*, in accordo con il modo di lavorare già in uso da anni tra gli insegnanti che riescono a creare strumenti di lavoro "tagliati e cuciti" su misura degli alunni e degli obiettivi del momento.
- La pagina che riassume graficamente tutti i comandi presentati in un paragrafo, in un gioco, in una attività, in una sequenza e contrassegnata dai simboli ✂ 📄 serve a questo scopo: a permettervi di creare nuove schede che integrino quelle già presenti.
- Nelle varie sezioni sono stati presentati attraverso il TPR verbi e nomi che vanno a costituire il primo "corpus" di un vocabolario di base vissuto, agito, interiorizzato.

Ringraziamenti

- Il testo è stato pubblicato una prima volta nel 2005 dalla casa editrice Giunti, Progetti Educativi, con il finanziamento del Comune di Firenze e soprattutto grazie all'impegno dell'allora assessore alla Pubblica Istruzione, Daniela Lastri, che ha regalato alla città "La rete dei Centri di Alfabetizzazione in L2" - http://www.comune.fi.it/centrialfa/index.html - spazi di accoglienza competente dei bambini e dei ragazzi venuti d'altrove e luoghi ricchissimi di formazione, sperimentazione, produzione e documentazione di materiali per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.
  ... Un bambino che parla con noi non è più solo. Dietro un bambino che parla e impara c'è una scuola aperta all'accoglienza, una famiglia che guarda al futuro...
- Un grazie particolare a Maddalena Pilarski, responsabile della Direzione Istruzione, alla sua grande abilità di trasformare intuizioni, idee, progetti in strumenti reali a disposizione di tutti e a Graziella Vidili che ha seguito con pazienza l'evoluzione del corso di formazione da cui è nata l'idea del testo.
- Grazie a Graziella Favaro che ha avuto la capacità di capire, prima di molti altri esperti, le grandi potenzialità di un metodo allora sconosciuto e poco convenzionale, il Total Physical Response, e di incoraggiarne la diffusione.
- Grazie infine al prof. James J. Asher che mi ha accolto tra i suoi istruttori http://www.tpr-world.com/Learning_Italian.html .

Il grande web

- Esaurite le copie stampate, rientrata in possesso dei diritti di pubblicazione, ho deciso di affidare la diffusione e la conoscenza del testo alla rete, la più grande biblioteca pubblica e gratuita a cui tutti noi insegnanti attingiamo in libertà. Al Centro Come in particolare che da anni diffonde progetti, buone pratiche per l'inserimento degli alunni stranieri e materiali per l'insegnamento dell'italiano L2.
- Spero che il testo venga usato, riprodotto, trasformato, rielaborato ecc. ecc.

Arcangela Mastromarco